

Libri

delle protagoniste del romanzo. Patricia è un'ex giornalista che lavora suo malgrado in un'agenzia pubblicitaria, soffrendo di gravi crisi d'ansia. Proprio in questa fase della sua vita incontra su un aereo un'ex religiosa colombiana, Greta, che le confesserà le trame oscure della sua congregazione, da cui è stata espulsa. "All'inizio sembrano molto diverse", spiega Montfort. "Patricia vive in un mondo iperconnesso mentre Greta è chiusa in una specie di universo parallelo da cui non è mai uscita. Non sa fare cose ordinarie come pagare per un caffè, ottenere una carta di credito o abbinare i suoi vestiti. Lo hanno sempre fatto per lei, e per gran parte della sua vita non ha vestito nient'altro che non fosse l'abito religioso". Tuttavia, le due donne scoprono di avere molto più in comune di quanto loro stesse e il lettore sospettino. Raccontandosi le loro storie imparano a perdere la paura. Da qui viene

la metafora della crisalide, un'immagine di liberazione e di evoluzione.

**Lara Gómez Ruiz,
La Vanguardia**

**Amélie Nothomb
Sete**

Voland, 128 pagine, 16 euro

●●●●●
Il nuovo romanzo di Amélie Nothomb, *Sete*, libera rivisitazione delle quattordici stazioni della via crucis, è incentrato sul corpo di Cristo. Ma non si fissa morbosamente sui polmoni schiacciati della vittima o sul suo sesso. Nel libro di Nothomb, Gesù va a letto con Maria Maddalena. È innamorato. La sposerebbe volentieri per fondare una famiglia, se non gli fosse stato assegnato un destino completamente diverso. Gesù dà la sua versione degli eventi, perché secondo lui i Vangeli non sono stati raccontati nel modo giusto. Monologa, soffre, guarda, ricorda. C'è un aspetto divertente in *Sete*, altrimenti non saremmo

in un romanzo di Amélie Nothomb. In verità, questo Dio che agisce in nome dell'amore non sa neppure bene cosa sia. Amare è come credere: non può essere comandato. Il Gesù di Amélie Nothomb non è affatto un ingenuo, ma è un ragazzo semplice. È sensibile alla bellezza delle donne, e gli piace avere amici robusti intorno a sé, visto che è mingherlino. È comunque un "momento di pura vertigine: essere lasciati soli con la propria morte". Nel frattempo, vive l'esperienza della sete, di essere in grado di estinguerla o, al contrario, di decidere di mantenerla. Preparandosi a soffrire come un dannato, Gesù si concentra sulla sete, sperando che questo gli impedisca di pensare alle altre torture. La sua sintesi è questa: "Il mio trio vincente - amore, sete, morte - insegna tre modi per essere tremendamente presenti".

**Claire Devarrieux,
Libération**

Elogio della lentezza



**Hartmut Rosa
Rendre le monde
indisponible**

La Découverte

Il progetto culturale della nostra modernità sembra aver raggiunto il suo culmine, ma non siamo più capaci di entrare in sintonia con i ritmi della natura. Rosa è un filosofo e sociologo tedesco.

**Laurent Vidal
Les hommes lents**

Flammarion

Lo storico francese Laurent Vidal mostra come la velocità sia considerata una virtù sociale e la lentezza un vizio, di solito attribuito ai poveri, che però potrebbe diventare un'arma di sovversione.

**Hélène L'Heuillet
Eloge du retard**

Albin Michel

Non abbiamo mai tempo, perché l'abbiamo perso, o forse ucciso, a rischio di perdere noi stessi. In una società dominata dalla fretta, Hélène L'Heuillet, psicoanalista e docente di filosofia all'Université Paris-Sorbonne, riabilita la lentezza.

**Fabrice Midal
3 minutes de philosophie
pour redevenir humain**

Flammarion

Il filosofo francese Fabrice Midal propone citazioni di pensatori, scrittori, pittori e poeti per invitare i lettori a fermarsi qualche minuto ogni giorno.

**Maria Sepa
usalibri.blogspot.com**

Non fiction Giuliano Milani

Le strisce del pesce zebra



**Christiane
Nüsslein-Volhard
L'incanto degli animali.
Bellezza ed evoluzione**

*Il Saggiatore 116 pagine,
16 euro*

Da tempo i biologi si chiedono quale posto occupi l'estetica nell'evoluzione. All'inizio i creazionisti rimproveravano a Darwin che nella sua teoria non c'era spazio per la bellezza, sottintendendo che il canto degli uccelli o i loro piumaggi erano la prova di un disegno divino. Con il tempo si è capito che quei canti melodiosi e quei

piumaggi colorati servono a comunicare, a riconoscersi, a mimetizzarsi e a distinguersi, che possono comportare vantaggi evolutivi e sono dunque perfettamente compatibili con le regole dell'evoluzione animale. In questo libro piccolo e denso una delle più importanti biologhe viventi, Nobel per la medicina e autrice di studi fondamentali sullo sviluppo genetico delle mosche drosophile, fa un passo avanti, e cerca di spiegare a un pubblico di non esperti perché e come gli animali assumono i colori e i

disegni che li distinguono. Dopo aver riassunto le basi della biologia evuzionista, mostrando come l'ipotesi darwiniana sia stata confermata dal grande sviluppo della genetica, Nüsslein-Volhard illustra le ragioni che rendono certe colorazioni vantaggiose. Poi, sulla base di ricerche di prima mano (in particolare sul piccolo *Danio rerio* o pesce-zebra), spiega in concreto come l'individuo sviluppa, a partire dall'embrione, la colorazione e il disegno che permette ai suoi simili di riconoscerlo. ♦